

01/05/2016

Una lettura dell'«Amoris laetitia» Nella logica del reciproco ascolto

Anticipiamo un estratto dal libro «Amoris laetitia. Una lettura dell'esortazione apostolica postsinodale sull'amore nella famiglia» (Cinisello Balsamo, Edizioni San Paolo, 2016, pagine 204, euro 12) in libreria dal 2 maggio.

di MAURIZIO GRONCHI

L'introduzione alla esortazione indica la natura e la prospettiva del documento pontificio, ovvero la sua intenzione di non esaurire dal punto di vista magisteriale il tema trattato — l'amore nella famiglia — affidando a ogni contesto culturale la responsabilità di trovare soluzioni adeguate che tengano conto delle rispettive tradizioni e sfide locali: «Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. [...] Inoltre, in ogni Paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti "le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato"» (n. 3).

La prospettiva dell'inculturazione qui richiamata — con riferimento in nota a diversi documenti della Chiesa — è l'orizzonte entro il quale il testo deve essere efficacemente recepito. Anche se l'esortazione non vi fa riferimento, non si deve dimenticare quanto affermava *Familiaris consortio* a questo proposito, nella medesima linea: «Tenendo fisso il duplice principio della compatibilità col Vangelo delle varie culture da assumere e della comunione con la Chiesa universale, si dovrà proseguire nello studio, particolarmente da parte delle Conferenze episcopali e dei Dicasteri competenti della Curia Romana, e nell'impegno pastorale perché questa "inculturazione" della fede cristiana avvenga sempre più ampiamente, anche nell'ambito del matrimonio e della famiglia» (n. 10). Ancor più chiaramente, Papa Francesco si era espresso alla conclusione della ultima assemblea sinodale, il 24 ottobre 2015: «E — aldilà delle questioni dogmatiche ben definite dal magistero della Chiesa — abbiamo visto anche che quanto sembra normale per un vescovo di un continente, può risultare strano, quasi come uno scandalo — quasi! — per il vescovo di un altro continente; ciò che viene considerato violazione di un diritto in una società, può essere precetto ovvio e intangibile in un'altra; ciò che per alcuni è libertà di coscienza, per altri può essere solo confusione».

La chiara indicazione che apre l'esortazione affida alle Chiese locali di tutto il mondo il frutto di un lavoro biennale che ha visto i pastori in dialogo anzitutto con le rispettive comunità ecclesiali e poi tra loro in sede sinodale. La varietà degli apporti è stata espressione della pluralità di cui vive la Chiesa grazie al dono dello Spirito, artefice di unità nella diversità. Si comprende così il senso di quanto affermato in *Evangelii gaudium*: «Se ben intesa, la diversità culturale non minaccia l'unità della Chiesa. [...] L'evangelizzazione riconosce gioiosamente queste molteplici ricchezze che lo Spirito genera nella Chiesa. Non farebbe giustizia alla logica dell'incarnazione pensare ad un cristianesimo monoculturale e monocorde» (n. 117). Ma vi è di più, dal momento in cui ricezione implica traduzione e adattamento: si tratta di un permanente esercizio di ascolto reciproco

proprio della sinodalità, che appartiene all'intero popolo di Dio, in rapporto alla collegialità episcopale *cum et sub Petro*. Nel discorso tenuto in occasione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del sinodo dei vescovi, il 17 ottobre 2015, Papa Francesco ne richiamava il senso: «Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo "Spirito della verità" (*Giovanni*, 14, 17), per conoscere ciò che Egli "dice alle Chiese" (*Apocalisse*, 2, 7)». Dall'ascolto costante dello Spirito nasce una fede rinnovata che anima la Chiesa sulle vie della missione rivolta a tutti i popoli, alle loro differenti culture, nel segno della fedeltà al vangelo di Gesù, nel cuore del quale risuona l'annuncio della divina misericordia.

Il cammino sinodale appena concluso — rappresentato dall'insieme degli interventi dei padri, che il Papa ha ascoltato con costante attenzione — assomiglia ad «un prezioso poliedro, costituito da molte legittime preoccupazioni e da domande oneste e sincere» (n. 4). Perciò, egli ha ritenuto opportuno «redigere una esortazione apostolica postsinodale che raccolga contributi dei due recenti sinodi sulla famiglia, unendo altre considerazioni che possano orientare la riflessione, il dialogo e la prassi pastorale, e allo stesso tempo arrechino coraggio, stimolo e aiuto alle famiglie nel loro impegno e nelle loro difficoltà» (*ibidem*). In questa prospettiva, si comprende l'importanza della esortazione nel contesto dell'anno giubilare della misericordia: come proposta alle famiglie cristiane, affinché valorizzino i loro doni, sostenendo con amore la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza; come incoraggiamento a tutti, perché siano segno di misericordia e di vicinanza là dove la vita familiare non si realizza perfettamente (cfr. n. 5).

Una lettura non affrettata di *Amoris laetitia* (cfr. n. 7) permetterà a fedeli e pastori di riconoscervi il particolare profilo magisteriale, proprio di un testo unico nel suo genere: che nasce dall'ascolto del Popolo di Dio (sinodalità), dal confronto in seno all'episcopato (collegialità) e dall'autorità del Vescovo di Roma (primato). Il rischio da evitare accuratamente sarà quello di aspettarsi traduzioni normative di un documento che è affidato al sapiente discernimento pastorale.